



Istituto Comprensivo Rignano-Incisa Valdarno

SCUOLA PRIMARIA RIGNANO

a. s. 2019/2020

“ABBATTERE I MURI, COSTRUIRE PONTI”



“Natale nella nostra scuola vuol dire guardare fuori dalle nostre aule quelli che sono i problemi intorno a noi e tutti insieme fare del nostro meglio per migliorarli!”

Questo è quello che ha detto un alunno delle classi terze quando abbiamo provato a dire come potevamo prepararci al Natale che stava arrivando.

A trent'anni dalla caduta del muro di Berlino l'intero plesso di Rignano ha pensato di riflettere con gli alunni su come sia possibile, ancora oggi, creare “muri” con gli altri e su quali siano le strategie per abbatterli.

LA RACCOLTA PER LA CASA FAMIGLIA DI PIAN DI SCO'

“Quest'anno la nostra scuola ha raccolto tanto materiale per la casa famiglia Fraternità della Visitazione di Pian di Scò. In questa casa tre suore accolgono mamme con bambini in difficoltà che stanno lì per un po' di tempo e quando hanno risolto i loro problemi ripartono. Sono in tanti in quella casa e hanno bisogno di molte cose. Ognuno di noi ha portato scottex, carta igienica, pannolini, latte, pennarelli... per poter contribuire alle necessità di chi vive lì.



Suor Simona, una delle tre suore, è venuta a conoscerci e ha parlato ai bambini delle classi quarte e quinte. Ci ha raccontato la storia di una delle donne che ora vive nella casa famiglia che aveva avuto tanti problemi quando dall’Africa era arrivata in Italia con la sua bambina. Ci siamo molto emozionati mentre parlava di lei. Qualcuno di noi ha chiesto a suor Simona perché ha deciso di accogliere queste persone nella sua casa e lei come risposta ci ha lasciato un motto: “I care” che significa “mi sta a cuore”, “mi interessa” ed era il motto di don Milani. Ci siamo tutti impegnati ad interessarci a quello che succede intorno a noi”

(Gli alunni delle classi quinte)

IL MURO

Le due classi quinte hanno realizzato un muro di cartone nel quale hanno disegnato i gesti e scritto le parole che creano muri tra le persone. Poi l’ultimo giorno prima delle vacanze di Natale hanno rigirato il muro e ci hanno spiegato con quali parole e gesti possiamo creare dei “ponti” con le persone vicine e lontane.



IL CORO



“Da alcuni anni nella nostra scuola per Natale impariamo alcune canzoni e le regaliamo a tutto il paese di Rignano cantandole in piazza!”

“Che emozione cantare in piazza con tutte quelle persone davanti. Però appena è iniziata la musica ho pensato solo che dovevo divertirmi e che era un regalo per quelle persone”.

“Il babbo di una nostra compagna di classe è sordomuto e ci siamo accorti che la nostra compagna era molto dispiaciuta che suo babbo non potesse capire la canzone che cantavamo in piazza. Abbiamo pensato che anche quello fosse un muro da abbattere e per questo abbiamo invitato una mamma che conosce la LIS (lingua dei segni) che ci ha insegnato l'intera canzone nel linguaggio dei segni. È stato molto difficile imparare tutti quei gesti e cantare contemporaneamente ma ci è sembrato di imparare proprio una nuova lingua!”

(I bambini delle classi quarte)



IL DOTTOR PIETRO BARTOLO

“Pietro Bartolo oggi è un europarlamentare ma prima di avere questo ruolo era il medico di Lampedusa e dedicava la sua vita a curare le persone che arrivavano nella sua isola con i barconi e che fuggivano da guerre o da povertà. Lui ha salvato la vita di tante persone e per Natale ci ha mandato un video dove ci ha raccontato le storie di 12 bambini che ce l’hanno fatta a salvarsi.



(vedi il video)

Ci ha lasciato i loro nomi per poter intitolare le nostre 12 classi a quei bambini. È stato bello sapere che queste persone stanno a cuore a qualcuno” (I bambini delle classi quinte)

“Il dottor Bartolo ci ha raccontato una storia: “Un giorno c’è stato un naufragio e un bambino non è riuscito a salvarsi. Quando hanno trovato il suo corpo in fondo al mare si sono accorti che nel suo giubbotto era cucita una pagella: era il suo passaporto per il futuro”.

Per noi il dottor Bartolo è una persona meravigliosa che aiuta tante persone e da lui abbiamo imparato ad amare le persone per come sono”

(I bambini delle classi quarte)

LA MENSA DELL'AMICIZIA IN PARROCCHIA



“Ogni giovedì nella sala parrocchiale molti volontari preparano il pranzo per chi quel giorno non può mangiare o per chi mangerebbe da solo. Chi cucina e chi serve ai tavoli lo fa gratuitamente. Noi delle classi quinte abbiamo pranzato a questa mensa il giovedì prima delle vacanze di Natale. Ci avevano preparato un pranzo speciale e i tavoli erano addobbati con bellissimi alberelli di carta. A tavola con noi c’erano persone di Rignano e persone provenienti da altri paesi, c’erano persone di varie religioni e di ogni età.

È stata un’esperienza proprio particolare ed emozionante. Alla fine del pranzo abbiamo ringraziato chi ci aveva ospitato cantando una canzone di Natale”.

(I bambini delle classi quinte)